

REACTIVE

Buone pratiche sostenibili di resilienza climatica in vigneto

L'OIDIO DELLA VITE

LA DIFESA FITOSANITARIA DELLA VITE.

Principali patogeni, strategie di trattamento e nuove soluzioni di biocontrollo



Consorzio
Italbiotec



PSR
2014-2020
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
NEL TERRACCO



Regione
Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto REACTIVE | Operazione 1.2.01 «Progetti dimostrativi e azioni di informazione» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 -2020 della Regione Lombardia | Partner del progetto: Consorzio Italbiotec | Autorità di gestione del Programma: Regione Lombardia

Ente finanziatore: Regione Lombardia | Investimento: 80.000 | Finanziamento: 64.000
Durata: 12 mesi | Codice CUP: E41B2200406000



SCAN ME

AGENTE PATOGENO: *Erysiphe (Uncinula) necator*

DIFFUSIONE: La malattia è largamente diffusa in tutti vigneti del territorio nazionale, con una prevalenza nel centro meridione e nelle aree collinari, tuttavia, come conseguenza del cambiamento climatico, è stata riscontrata una sua maggiore incidenza anche nelle zone vitivinicole del nord Italia¹.

SINTOMI: **Foglie:** la sintomatologia è caratterizzata dalla comparsa di sfumature biancastre e dalla conseguente formazione di un'efflorescenza polverulenta. Le foglie assumono una caratteristica conformazione "a coppa", ingialliscono e cadono.

Tralcio e Germoglio: come risultato della necrosi delle cellule superficiali, provocata dal patogeno, si osserva la formazione di chiazze brunastre che rimangono visibili anche nel tralcio lignificato. I germogli vengono colonizzati dal micelio svernante e ricoperti dalla muffa biancastra.

Grappoli: l'attacco precoce determina la caduta dei fiori e lo sviluppo dei grappoli risulta inibito. In post-fioritura, la lesione principale è la necrosi delle cellule dell'epidermide degli acini che aumentano di volume, si spaccano e diventano oggetto di ulteriori infezioni. Gli attacchi più deboli o che avvengono nelle fasi finali di sviluppo portano alla comparsa della tradizionale muffa biancastra.

La **diagnosi** si esegue mediante l'accurata indagine degli eventuali sintomi in campo e al microscopio ottico².

METODI DI DIFESA FITOSANITARIA:

Lo **zolfo** rappresenta lo strumento di difesa maggiormente utilizzato in agricoltura verso tale patogeno. Nei vigneti con sintomi lievi si raccomanda la difesa con bassi dosaggi di zolfo a lunghi intervalli d'applicazione. Possono rilevarsi utili, se necessario, prodotti antioidici a base di principi attivi come metrafenone o ciflufenamide. In casi di vigneti con infezioni in corso è necessario aumentare i dosaggi di zolfo e ridurre i tempi d'intervento. Prodotti dalle spiccate proprietà curative, come spiroxamina o meptyldinocap, risultano efficaci nella lotta contro l'oidio³.

In agricoltura biologica tendenzialmente si impiega lo zolfo a scopo preventivo per il periodo di maggiore suscettibilità al fungo. Le buone pratiche agronomiche, gli induttori di resistenza (Cerevisane, Laminarina, Chitosano) e olio essenziale di arancio dolce sono altresì consigliati in difesa della vite⁴.

METODI INNOVATIVI DI DIFESA: APPROCCI DI SOSTENIBILITÀ

Tra gli agenti di biocontrollo utilizzabili in difesa dell'oidio della vite si annoverano:

- **AQ 10® WG** (CBC Europe S.r.l), applicabile in qualsiasi strategia di difesa, è un fungicida microbiologico a base di *Ampelomyces quisqualis*, un micoparassita in grado di invadere le cellule dell'oidio provocandone la degenerazione². Due interventi ripetuti a distanza di 7-10 giorni nel periodo di formazione dei cleistoteci contrastano l'inoculo di oidio presente in campo e pertanto anche l'azione del patogeno nell'anno successivo risulterà limitata⁵.
- *Bacillus Pumilus* QST2808 è un batterio presente nel terreno, nella rizosfera e sulle superfici dei vegetali. Da questo antagonista è nato un formulato dal nome **Sonata®** (Bayer S.p.A), un antioidico biologico in cui *Bacillus Pumilus* svolge la propria attività in maniera innovativa. Il prodotto è ammesso anche in agricoltura biologica⁶.

(1) GESTIONE FITOSANITARIA SOSTENIBILE NELLA VITICOLTURA.Pdf. <https://progetti.crpv.it/File/DownloadFile/193?name=5004493Ecoscienza5-18ViticolturaSostenibile.pdf> (accessed 2023-01-31).

(2) Angeli, D.; Pertot, I. L' oidio della vite; Istituto agrario [u.a.]: San Michele all'Adige, 2007.

(3) Bollettino Regionale per La Difesa a Basso Apporto Di Prodotti Fitosanitari Ai Sensi Della DGR 29 Dicembre 2021 n. XI-5836. LA VITE N° 3 Del 28 Luglio 2022.Pdf. https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/6691adc9-560c-4ec2-9c06-adc1c9947e21/BOLLETTINO+REGIONALE+VITE+n_3_2022.pdf?MOD=AJPERES

(accessed 2023-01-31).

(4) Oidio della vite. Ciclo biologico e trattamenti | ColtivoBio. <https://www.coltivobio.com/oidio-della-vite-o-mal-bianco-sintomi-e-cura/> (accessed 2023-01-31).

(5) Contro l'oidio della vite, una strategia completa ed efficace - Biogard. <https://www.biogard.it/2022/05/03/linea-biogard-contro-loidio/> (accessed 2023-01-18).

(6) Brochure_sonata_vite.Pdf. https://www.cropscience.bayer.it/-/media/prodotti/sonata/brochure_sonata_vite.pdf (accessed 2023-02-02).